



Oasi Baden Powell



L'”Oasi Baden Powell” è un'area di grande interesse paesaggistico e ambientale, per la presenza di diversi habitat che danno ospitalità a numerose specie di animali e di vegetali. Molti uccelli sostano nell'area per viverci alcuni mesi e riprodursi, oppure semplicemente per sostare negli spostamenti stagionali, rettili e anfibi trovano gli ultimi spazi disponibili, piccoli stagni e corsi d'acqua, a fronte della città che avanza e divora passo dopo passo le campagne e ne altera inesorabilmente la fisionomia, piccoli mammiferi sopravvivono nascondendosi nei boschi e tra le siepi che delimitano i campi. L'Oasi si estende su una superficie di 338 ettari in Comune di Arzignano ed è una risorsa preziosa per la cittadinanza, quale polmone verde e luogo di ristoro, educazione e ricreazione a disposizione pochi passi fuori casa. L'area comprende

- il Bosco di Costalta,
- l'area tra Monte di Pena e Calpeda,
- Le Rotte del Guà,
- i Fossi di Tezze,
- Villa Salviati,
- i Boioni di Restena.

Si tratta di un'area per la maggior parte di proprietà privata, cui la denominazione ad “Oasi Baden Powell” non aggiunge vincoli ulteriori rispetto a quanto già previsto dal Piano di Assetto del Territorio comunale e dalla pianificazione territoriale della Provincia. Si legge infatti nella delibera di Giunta [n.102 del 23/04/2008]: “...il termine “Oasi” indica la volontà di tutelare le aree e di preservarne l'integrità dal punto di vista naturalistico, migliorandone la fruibilità per una migliore qualità della vita, senza gravare il territorio di ulteriori vincoli rispetto a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale...”

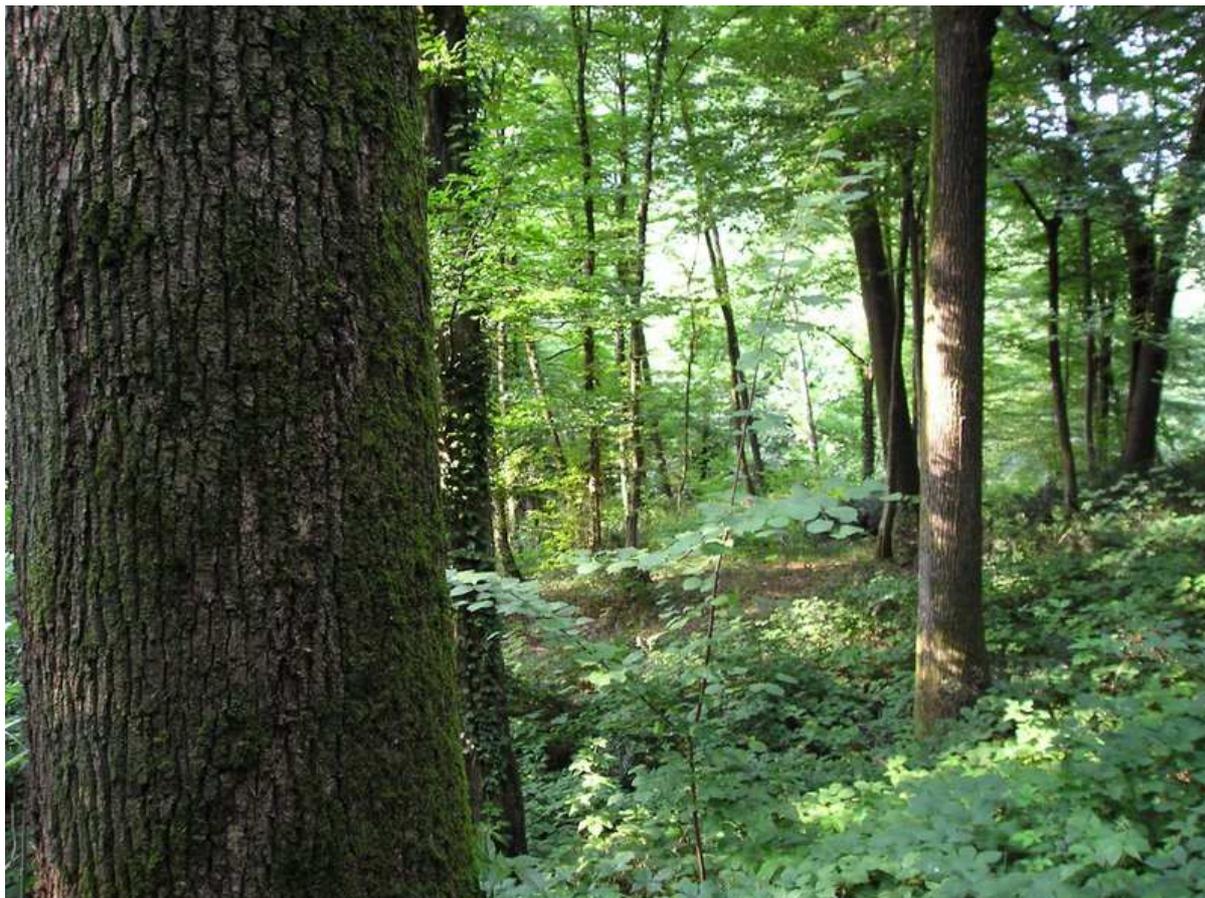
Una risorsa in somma da valorizzare, da conoscere e da godere in tutta la sua bellezza.

Di seguito una breve descrizione di alcuni elementi significativi dell'Oasi Baden Powell:



ROVERETO DI COSTALTA

Il bosco di Costalta copre tutto il versante nord della collina di Costalta, tra i "Tre Capitelli" e Pugnello. Copre ininterrottamente una superficie di circa 57 ettari, composta per lo più da robinia, accompagnata da acero carpestre, carpino bianco ma per una certa estensione anche da castagno. La parte più importante del bosco è senz'altro un'area di circa 2 ettari, occupata da farnie (*Quercus robur*), che si trova su un'area poco pendente nei pressi della valle che divide in due il bosco, a circa 200 metri di quota. Il bosco si apre e troviamo dei bellissimi esemplari di farnia, con diametro attorno ai 50 cm, in parte avvolti da edera: piante ben sviluppate con abbondante rinnovazione al piede.



FOSSI DI TEZZE

L'area dei "Fossi di Tezze" si trova in prossimità del ponte delle Tezze sul Guà, a ovest di via Restena, tra la strada e il colle che di lì sale verso Castello. È un'area caratterizzata dall'alternarsi di prati e fossati circondati da filari di Ontano nero (*Alnus glutinosa*), con il caratteristico portamento che soprattutto d'inverno richiama il portamento piramidale degli abeti e dei lanci e il fogliame verde scuro che rinfresca d'ombra le rive, e antiche farnie (*Quercus robur*) superstiti lungo le capezzagne.

I fossati hanno da tempo richiamato l'attenzione per la loro importanza naturalistica, ospitando numerose specie di anfibi, rettili e uccelli. Anche per questo motivo l'area è stata considerata una "Stepping stone" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza e nel Piano di Assetto del Territorio del comune di Arzignano, un'area nella quale gli animali e i vegetali possono vivere, riprodursi e spostarsi con facilità, un'area in cui la pianificazione propone di porre in essere interventi di tutela e miglioramento delle funzioni ecologiche e paesaggistiche.

La flora annovera specie tipiche delle zone umide: Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Lisca

maggiore (*Typha latifolia*), Carici (*Carex* sp.), Giunchi (*Juncus* sp.), Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*), Gamberaja (*Callitriche* sp.), Erba trinità (*Hepatica nobilis*), Anemone bianca (*Anemone nemorosa*), Primula comune (*Primula vulgaris*), Viole (*Viola* spp.), Elleboro verde (*Helleborus viridis*), Polmonaria maggiore (*Pulmonaria officinalis*), Pervinca minore (*Vinca minor*).

Le siepi sono costituite da Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Corniolo sanguinello (*Conius sangminea*), Farnia (*Quercus robur*), Platano comune (*Platanus hybrida*), Ontano comune (*Alnus glutinosa*), Acero oppio (*Acer campestre*), Olmo comune (*Ulmus minor*). Sono presenti numerosi anfibi tra cui: Rana verde (*Rana esculenta*), Raganella italica (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rospo comune (*Bufo bufo*), Rana agile (*Rana dalmatina*), Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) e crestato (*Triturus cristatus*), Salamandra pezzata (*Salamandra atra*). Tra i rettili : Biacco (*Coluber viridiflavus*), Saettone (*Elaphe longissima*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e tassellata (*Natrix tessellata*). Tra gli uccelli si può osservare la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*). Tra i mammiferi interessante è la presenza di: Volpe (*Vulpes vulpes*), Donnola (*Mustela nivalis*), Fama (*Martes foina*) e Tasso (*Meles meles*), con l'avvistamento negli ultimi anni di numerosi Scoiattoli (*Sciurus vulgaris*). I prati si stendono sulla pianura di tipo alluvionale e si presentano rigogliosi e regolarmente concimati, capaci di offrire cibo e riparo per numerose specie di uccelli migratori.



LE ROTTE DEL GUA'

Si tratta di un grande invaso di circa 100 ettari di superficie, formatosi in seguito alla rottura degli argini del Guà, donde il nome "Rotte", rovinosamente avvenuta nei primi anni del '900. L'acqua invase la pianura circostante e ricoperse il terreno di una coltre di detriti alluvionali. Si formò così una naturale "cassa di espansione", sviluppata parte nel territorio del comune di Trissino, parte nel territorio di Arzignano. Nel tempo l'area rimase semi abbandonata e ritrovò il suo equilibrio con la

formazione di particolari habitat naturalistici. Le Rotte si trovano in un contesto agricolo ben conservato, con splendidi filari di gelso che si stagliano sul piano coltivato a seminativo e prato temporaneo. I filari in lontananza lasciano intravedere gli aceri maritati con le viti, come d'antica usanza. Qualche pioppo si staglia e interrompe le precise geometrie degli spazi. La campagna è stretta tra il fiume da un lato, la strada e l'area urbanizzata dall'altro.

Gli argini ospitano cespugli di Primo selvatico (*Prunus spinosa*), Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Rosa selvatica comune (*Rosa canina*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Comiolo sanguinello (*Cornus sanguinea*) e qualche sporadico olmo campestre (*Ulmus minor*) con l'immane robinia (*Robinia pseudoacacia*).

La prateria è un trionfo di graminacee, euforbie, leguminose, ombrellifere, che hanno occupato aree localmente più fresche o più aride, a seconda della vicinanza col corso d'acqua o la relativa maggior sopraelevazione. Sono state censite nel corso delle stagioni più di 100 specie vegetali, dalle specie tipiche delle zone umide come Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Lisca maggiore (*Typha latifolia*), Carici (*Carex* spp.), Lisca (*Scirpus* spp.), Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*) fino alle specie tipiche delle praterie aride.

Certamente ad occhio non allenato sembra un'unica prateria monotona e informe, quando invece essa ospita una gran varietà di specie, che a loro volta nutrono e ospitano innumerevoli specie di insetti (ortotteri, coleotteri, imenotteri, lepidotteri).



Non mancano i mammiferi, con il tasso (*Meles meles*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*) e gli avvistamenti sporadici del capriolo (*Capreolus capreolus*). Poi gli anfibi e i rettili: Rana verde (*Rana esculenta*), Raganella italica (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rospo comune (*Bufo bufo*); Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) e dal collare (*Natrix natrix*), Saettone (*Elaphe longissima*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e Orbettino (*Anguis fragilis*).

Gli animali senz'altro più facili da vedere e da osservare sono gli uccelli, soprattutto nel periodo

primaverile e autunnale, quando le migrazioni portano numerose specie a fermarsi qualche ora o qualche giorno o talora a nidificare nascosti nell'erba o tra i cespugli. Si tratta di circa 130 specie, di cui 58 nidificanti, molti Limicoli, Trampolieri, Anitre e Falchi; ricordiamo: Marzaiola (*Anas querquedula*), Moriglione (*Aythya ferma*), Alzavola (*Anas crecca*), Codone (*Anas acuta*), Totano moro (*Tringa erythropus*), Pettegola (*Tringa totanus*), Pantana (*Tringa nebularia*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), Ajrone cenerino (*Ardea cinerea*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), ecc.

Per la maggior parte dell'anno il corso è ricco d'acqua e sono presenti pesci come la Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*) e la Trota fario (*Salmo trutta trutta*). Certamente l'area fluviale di Arzignano non va considerata a se stante, ma un continuum con il territorio trissinese dove si trova la parte più grande e più suggestiva delle Rotte.



PERCHÉ OASI BADEN POWELL?

Il richiamo al fondatore degli scout “Baden Powell” vuole stimolare al rispetto, alla fruizione e alla conoscenza dell’area soprattutto da parte dei bambini e dei giovani, con l’aiuto anche dell’AGESCI che opera ad Arzignano da oltre 80 anni e si adopera da alcuni anni alla manutenzione e cura dell’area di sosta “Ai bojoni” di Restena proprio al centro dell’area.

Cento anni sono passati (Luglio 1907 - Luglio 2007) da quando si svolse tra le bianche scogliere della baia di Poole nell’isola di Brownsea, il primo campo scout con solo venti ragazzi. A distanza di un secolo si vuole ricordare il fondatore del movimento scout Baden Powell che con le sue intuizioni diede vita allo scoutismo in tutto il mondo. La scelta di intitolare l’Oasi a Baden Powell è un auspicio perché l’area possa essere luogo ricreativo e formativo nel rispetto della natura, polmone verde e patrimonio vivibile per tutta la città, perché tutti impariamo ad ascoltare l’invito di B.P. «Lascia il mondo un po' migliore di come l'hai trovato.»

MA CHI ERA BADEN POWELL?

Sir Robert Stephenson Smyth Baden Powell, generale inglese, nato il 22 febbraio 1857 a Londra, ufficiale in India e successivamente in Sud Africa, eroe della prima guerra angloboera, una volta congedatosi dall'esercito si dedicò all'educazione dei giovani. Partendo dalla propria esperienza nell'addestramento delle reclute ideò il metodo scout, un metodo che asseconda la naturale propensione degli adolescenti verso l'avventura e lo spirito di "banda". Scopo del metodo era quello di recuperare i giovani di strada educandoli ad essere cittadini responsabili.

Grazie alla notorietà raggiunta e al suo grande ascendente personale in pochi anni lo scoutismo ebbe grandissimo successo diffondendosi anche al di fuori della Gran Bretagna.

Robert Baden Powell si congedò dall'esercito inglese nel 1910 con il grado di Luogotenente Generale e dedicò il resto della propria vita alla diffusione del metodo e del movimento scout, ponendovi alla base, lui che aveva prestato servizio come militare di professione, la ricerca della pace tra i popoli e le nazioni. Morì l'8 gennaio 1941 in Kenia. Oggi il movimento scout è presente in oltre 200 diversi paesi e regioni del mondo, ed è una vera e propria fratellanza mondiale che si riconosce negli stessi valori di pace e solidarietà.

«Il modo vero di essere felici è rendere felici gli altri. Prova a lasciare questo mondo un po' meglio di come l'hai trovato e, quando arriva il tuo momento per morire, tu puoi morire felice nel sentire che in ogni caso non hai perso il tuo tempo ma hai fatto del tuo meglio.» (dal testamento di B.P.)

CHE COS'È LO SCAUTISMO?

Lo scautismo è un metodo educativo nato dagli scritti e dalle intuizioni pedagogiche di Robert Baden Powell. L'obiettivo del metodo scout è sviluppare le capacità globali di ogni ragazzo e ragazza in primo luogo educando al senso critico, cioè a saper distinguere il bello dal brutto, l'utile dall'inutile, il necessario dal superfluo per scegliere ciò che giusto e respingere ciò che è sbagliato. In secondo luogo è un'educazione ai valori fondamentali dell'uomo, come patrimonio inalienabile della persona. In questo processo educativo il fine da raggiungere non può mai giustificare i mezzi utilizzati. La metodologia applicata all'interno dell'associazione non è basata su lezioni teoriche, ma con lo strumento dell'imparare facendo, attraverso esperienze concrete come la vita nei boschi, la cucina al campo, la manualità, l'uso degli attrezzi, il canto, l'espressione teatrale, lo sport, la conoscenza della natura, la competenza tecnica, la catechesi vissuta nelle attività pratiche, il servizio al prossimo, il gioco ecc. Il metodo scout è proposto ai ragazzi attraverso educatori (i capi scout).

IL PROGRAMMA DELL'INAGURAZIONE

Sabato 24 maggio 2008

Inaugurazione con visita guidata ai percorsi, in collaborazione con gli scout dell'AGESCI e con guide naturalistiche:

- *Rotte del Guà* (bicicletta), partenza dal parcheggio dell'Etiopia
- *Fossi di Tezze* (a piedi), partenza dal parcheggio dell'Etiopia
- *Bosco di Costalta - Bojoni di Restena* (a piedi), partenza dall'area di sosta dei Bojoni di Restena

ore 15.00 - partenza dei tre gruppi per le visite guidate

ore 18.00 - Inaugurazione dell'Oasi Baden Powell e ristoro presso l'area di sosta dei Bojoni di Restena

Per informazioni: Ufficio Ambiente 0444-476570